

Testi in catalogo

Paolo Sacchini,
Direttore Collezione Paolo VI - arte contemporanea

La mostra intende rendere omaggio, a pochi mesi dalla sua scomparsa, ad uno dei più sensibili interpreti dell'arte sacra nell'età contemporanea, proponendo opere riferibili a diverse fasi della sua parabola creativa.

Valentino Vago è sempre riuscito ad "evocare" la sfera del metafisico – senza cedere alla tentazione di una sua impossibile "descrizione" – attraverso una pittura allo stesso tempo delicata e intensa, letteralmente intrisa di luce e di colore e capace di trasportare lo spettatore in una dimensione sovrasensibile e anzi "totalmente altra" (avrebbe detto Rudolf Otto) attraverso la dolcezza straordinaria delle sue tinte e del suo stesso *ductus* pittorico, che appare sempre molto controllato negli esiti nonostante la felice spontaneità della sua mano.

Sara Lombardi
Collezione Paolo VI - arte contemporanea

La Rotonda

Edificato su una precedente basilica paleocristiana, il Duomo vecchio di Brescia o "Rotonda" - in origine dedicato a S. Maria Maggiore e oggi all'Assunta - è tra i più suggestivi esempi dell'architettura romanica del Nord Italia.

A pianta circolare, si distingue tuttavia rispetto ad altre chiese italiane della medesima tipologia (circa una trentina) per le dimensioni, analoghe a quelle dell'*Anastasis* di Gerusalemme. A conferma ulteriore del forte legame simbolico con la Terrasanta è la presenza delle reliquie delle Sante Croci, attestata dalla tradizione già a partire dal IX secolo ma ufficialmente solo dal XIII. Ancora oggi tale inestimabile tesoro è conservato in loco, nella cappella delle Sante Croci, ma in origine era presumibilmente custodito nell'alta torre che sveltava in facciata, visibile in alcune stampe e pitture antiche.

La chiesa custodisce altre preziose opere d'arte quali il sarcofago di Berardo Maggi, dipinti di Moretto e Romanino nonché un organo Antegnati da annoverarsi tra i più pregevoli della città.

Valerio Vago

Presidente Archivio Valentino Vago

Un figlio può essere solo un portavoce di emozioni vissute e parole già scritte, non potrà mai sostituirsi all'artista, né deve avere la presunzione di poter esaltare o criticare il lavoro del proprio padre. È con umiltà e rispetto che scrivo queste poche righe d'introduzione a questa importante mostra ospitata nella cripta dello storico Duomo di Brescia. Un progetto nato dalla collaborazione con la collezione Paolo VI-arte contemporanea, grazie al suo direttore Paolo Sacchini e a Mons. Alfredo Scaratti.

In questa bellissima chiesa, Paolo Sacchini e Alfredo Scaratti hanno creato un percorso espositivo dove la sacralità del luogo e la luce emanata dalle tele creano un luogo di meditazione, cercando di portare avanti quella ricerca della Bellezza tanto cara a Valentino Vago.

Mio padre ci ha lasciato da pochi mesi, ma il suo lavoro continua vivere e noi vogliamo proseguire a comunicare la poesia e l'energia delle sue opere attraverso un'associazione culturale che, assieme a mio fratello Mario, abbiamo appena costituito: l'Archivio Valentino Vago.

Come soci fondatori cercheremo di promuovere al meglio questa "grande eredità", cercando di dare nuova visibilità al lavoro di nostro padre attraverso mostre, eventi, conferenze e cercando di collaborare sempre di più con musei, collezioni, istituzioni culturali e archivi d'artista. L'attività dell'archivio sarà ancora guidata da Ornella Mignone e avrà come sede lo studio dove ha lavorato incessantemente fino a pochissimi mesi dalla sua scomparsa.

Siamo felici e onorati di poter dar voce all'attività dell'artista in un luogo di così preziosa bellezza.